84, Grand-Rue, contro Consiglio dell'Unione europea, (agenti: signori F. Anton e G. Ramos Ruano) e Parlamento europeo (agenti: signora M. Gómez Leal e signor F. de Wachter), avente ad oggetto una domanda di sospensione dell'esecuzione del bando di concorso per la costituzione di elenchi di riserva di amministratori di lingua spagnola (EUR/A/159/2000) e di amministratori aggiunti di lingua spagnola (PE/90/A), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee* 10 giugno 2000 (GU C 162 A), il Presidente del Tribunale ha pronunciato il 12 ottobre 2000 un'ordinanza il cui dispositivo è il seguente:

- 1) *La domanda di provvedimenti urgenti è respinta.*
- 2) *Le spese sono riservate.*

Ricorso dell'Azienda agricola «Le Canne» S.r.l. contro la Commissione delle Comunità europee, proposto il 14 settembre 2000

(Causa T-241/00)

(2000/C 355/56)

(Lingua processuale: l'italiano)

Il 14 settembre 2000, l'Azienda agricola «Le Canne» S.r.l., con gli avvocati Giuseppe Carraro e Francesca Mazzone del foro di Padova, e Guy Arendt del foro di Lussemburgo, con domicilio eletto in Lussemburgo presso lo studio di quest'ultimo, 7, Val Ste Croix, ha proposto dinanzi al Tribunale di primo grado delle Comunità europee un ricorso contro la Commissione delle Comunità europee.

La ricorrente chiede che il Tribunale voglia:

- dichiarare nulla e non avvenuta la decisione n. C (2000) 1754 dell'11 luglio 2000 della Commissione;
- condannare la Commissione al risarcimento del danno;
- condannare la Commissione alle spese di giudizio.

Motivi e principali argomenti

Per il presente ricorso, la società ricorrente, la stessa che nella causa T-218/95 *Le Canne/Commissione*⁽¹⁾, impugna la Decisione della Commissione C (2000) 1754, dell'11 luglio 2000, che riduce il contributo, già ad essa concesso con Decisione della Commissione n. C (90) 1923/99, del 30 ottobre 1990 nell'ambito del progetto intitolato «Ammodernamento di una unità di produzione in acquacoltura a Rosolina (Veneto)».

A sostegno delle sue pretese, la ricorrente fa valere:

- La violazione del principio del contraddittorio, come previsto nell'articolo 7 del Regolamento (CEE) n. 1116/88 della Commissione, del 20 aprile 1988, recante modalità di esecuzione di contributo per progetti concernenti azioni comunitarie per il miglioramento e l'adeguamento delle strutture nel settore della pesca, dell'acquicoltura e del riassetto della fascia costiera⁽²⁾, nonché del diritto di accesso agli atti della Commissione.
- La violazione dell'obbligo di motivazione.
- La violazione degli articoli 44, n. 1, e 47, nonché della sezione II/B del Regolamento (CEE) n. 4028/86 del Consiglio, del 18 dicembre 1986, relativo ad azioni comunitarie per il miglioramento e l'adeguamento delle strutture nel settore della pesca e dell'acquicoltura⁽³⁾, nella misura in cui sarebbe da constatare la carenza dei presupposti normativi per la qualificazione come «modifiche sostanziali» dei cambiamenti apportati al progetto in questione.

⁽¹⁾ GUCE C 77, del 16 marzo 1996, p. 11.

⁽²⁾ GUCE L 112, del 30 aprile 1988, p. 1.

⁽³⁾ GUCE L 376, del 31 dicembre 1986, p. 7.

Ricorso della Coillte Teoranta contro Commissione delle Comunità europee, presentato il 14 settembre 2000

(Causa T-244/00)

(2000/C 355/57)

(Lingua processuale: l'inglese)

Il 14 settembre 2000, la Coillte Teoranta, rappresentata dagli avv.ti Guy French, dello studio McCann FitzGerald, Dublino (Irlanda), Paul Gallagher e Niamh Hyland, ha presentato, dinanzi al Tribunale di primo grado delle Comunità europee, un ricorso contro la Commissione delle Comunità europee.

La ricorrente chiede che il Tribunale voglia:

- annullare la parte della decisione della Commissione 5 luglio 2000 che esclude dal finanziamento comunitario talune spese sostenute dagli Stati membri in base al Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) in una misura tale che vengono escluse le spese sostenute dall'Irlanda per un importo di EURO 4,8 milioni, in rapporto ad aiuti inidonei all'imboschimento;

— condannare la Commissione alle spese.

Motivi e principali argomenti

Secondo la ricorrente, la decisione impugnata nel caso di specie, concernente un programma di imboscimento parzialmente finanziato dalla Comunità europea, ha per effetto di:

- impedire allo Stato di pagare i premi UE previsti dal regolamento n. 2080/92⁽¹⁾, i quali sono stati sospesi dallo Stato stesso a partire dal 22 novembre 1999. Quale risultato, lo Stato non pagherà i premi UE cui il ricorrente avrebbe altrimenti avuto diritto dal 1° settembre 2000;
- escludere la ricorrente dalla categoria di persone aventi diritto al premio di compensazione delle perdite di reddito ex art. 2, n. 2, lett. b) del regolamento n. 2080/92.

A sostegno delle sue domande, la ricorrente presenta gli argomenti che seguono:

- la decisione impugnata è nulla in quanto fondata sul regolamento n. 729/70⁽²⁾ che risultava abrogato alla data in cui fu adottata la decisione;
- la Commissione ha interpretato in modo non corretto le disposizioni del regolamento n. 2080/92 escludendo la ricorrente dall'art. 2, n. 2, lett. b); essa ha sottolineato sul punto che, giacché la ricorrente è una «persona giuridica di diritto privato», la nozione di «ente pubblico» su cui è basata la Commissione non ha alcun fondamento in diritto;
- la decisione impugnata viola gli artt. 235 e 295 del Trattato;
- la Commissione ha violato il principio della certezza del diritto, in quanto aveva l'obbligo di comunicare all'Irlanda che quest'ultima non era in possesso dei requisiti necessari per essere scelta, il che è stato omissso dalla Commissione medesima; in effetti, non è stata sollevata obiezione alcuna avverso il programma dell'Irlanda al punto che essa si attendeva che società private, inclusa la ricorrente, sarebbero stati organismi designabili per i premi compensativi delle perdite di reddito e che il 27 aprile 1994 la Commissione approvò il programma di imboscimento;

— la Commissione ha violato il principio della tutela del legittimo affidamento nella misura in cui ha inteso recuperare il pagamento dei premi in una situazione in cui ha accettato che la ricorrente rientrasse nei termini dell'art. 2, n. 2, lett. b) ed ha modificato la sua posizione mentre la sua azione era già in corso.

⁽¹⁾ Regolamento (CEE) del Consiglio 30 giugno 1992, n. 2080, che istituisce un regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo (GU L 215 del 30 luglio 1992, pag. 96).

⁽²⁾ Regolamento (CEE) del Consiglio 21 aprile 1970, n. 729, relativo al finanziamento della politica agricola comune (GU L 94 del 28 aprile 1970, pag. 13).

Ricorso della Abibes e altri contro la Commissione delle Comunità europee, proposto il 14 settembre 2000

(Cause T-245/00, T-246/00, T-248/00)

(2000/C 355/58)

(Lingua processuale: l'italiano)

Il 14 settembre 2000, la Abibes e altre, con gli avvocati Andrea Bortoluzzi e Chiara Montagner, del foro di Venezia, hanno proposto dinanzi al Tribunale di primo grado delle Comunità europee un ricorso contro la Commissione delle Comunità europee.

Le ricorrenti chiedono che il Tribunale voglia:

- annullare la decisione della Commissione Cee n. 2000/394 CE
- condannare la Commissione al pagamento delle spese di giudizio

Motivi e principali argomenti

I mezzi e principali argomenti sono simili a quelli invocati nelle cause T-234/00 Fondazione Opera S. Maria della Carità/Commissione e T-235/00 Codess Sociale e a.⁽¹⁾

Si fa valere in particolare un errore manifesto nella valutazione dei fatti, nonché un difetto di istruttoria, nella misura in cui sono stati qualificati come aiuto gli sgravi in questione. Viene anche invocata la violazione dell'articolo 87, par. 3, lett. a) e c) del Trattato.

⁽¹⁾ Non ancora pubblicate.